

# Umanisti, giuristi e informazione digitale

Anche letterati e filosofi stanno imparando a comunicare diversamente il loro sapere. Le prospettive dell'informatica giuridica.

di Maria Teresa Rachetta



La portata davvero globale della rivoluzione digitale ha investito anche i campi apparentemente meno legati all'innovazione tecnologica, quelli che ancora qualcuno ama denominare *studia humanitatis*, con una designazione tecnicizzata nel Duecento sulla base di alcuni passi di Cicerone e di Gellio. Per i primi umanisti il termine delimitava i campi del sapere che oggi si indicano come letteratura, storia e filosofia. Riflettendo sull'origine ultima del termine, non ci si può esimere dall'aggiungere a questi almeno il diritto, la cui pratica, proprio ai tempi di Cicerone, era riservata agli uomini liberi e di altissimo rango ed educazione, i quali fornivano i loro pareri gratuitamente.

Oggi queste discipline, oltre alle opportunità di crescita e occupazione tra-

dizionali nell'ambito della ricerca, della didattica e delle professioni, forniscono occasioni di professionalizzazione differenti, che rispondono alla richiesta di figure con solide competenze umanistiche affiancate (e non sostituite) da conoscenze avanzate nel settore informatico. L'applicazione dell'informatica entro tali discipline, infatti, non può essere scissa da una complessiva riconsiderazione delle conoscenze pregresse.

I vantaggi che l'informatica offre nell'ambito della gestione dei dati, aspetto fondamentale in presenza di un patrimonio pregresso praticamente sterminato e irriducibile (nelle materie uma-

nistiche non esiste obsolescenza delle informazioni) comportano anche gravi rischi: la necessaria organizzazione e gerarchizzazione delle informazioni nella prospettiva dell'informatizzazione può provocare la perdita di informazioni, tralasciate o rese irraggiungibili da una collocazione non adeguata, o condizionare gravemente la disponibilità dei dati, mediante una gerarchizzazione operata secondo criteri non del tutto adeguati o poco economici.

È quindi evidente che le discipline umanistiche richiedono all'informatico non un semplice ruolo sussidiario, ma un contributo consapevole delle specificità delle discipline e della tipologia dei dati trattati. Un contributo di questo genere non può prescindere da una conoscenza della disciplina umanistica scelta, di livello universitario. Allo stesso tempo, un progetto digitale in ambito umanistico deve ambire a una lunga durata esattamente come le opere cartacee, che, nel caso per esempio di molti dei grandi dizionari e dei repertori, rimangono nell'uso frequente degli studiosi per periodi che superano abbondantemente il secolo. Di conseguenza si rende necessario un costante aggiornamento delle tecnologie in modo da far sì che l'opera resista al veloce mutare dei formati e dei supporti.

Nel concreto, l'attività dell'informatica umanistica (in inglese *Humanities Computing* o *Digital Humanities*) si divide in un campo strettamente teorico, nel quale si indagano gli approcci e i paradigmi nuovi che la tecnologia può fornire nell'affrontare i problemi storici degli studi umanistici, e uno pratico, con un'attività di integrazione delle nuove tecnologie nella ricerca e nella didattica e nella divulgazione umanistica. Gli esempi

“ L'applicazione dell'informatica non può essere scissa da una generale riconsiderazione delle conoscenze pregresse ”

dei progetti in corso attualmente in questo ambito possono essere davvero numerosi anche se ci si limita solo a quanto sta avvenendo in Italia, nonostante la veloce espansione della disciplina faccia sì che tra questi possano essere ancora annoverati i pionieri.

## La letteratura

Ovvia e popolare applicazione, anche nella forma delle grandi raccolte su cd, sono i *corpora* letterari: ampie raccolte di testi in formato digitale, intere letterature nazionali o l'intera opera di un determinato autore. Il primo esempio in Italia fu, nel 1993, la Liz (Letteratura Italiana Zanichelli), comprendente più di 1.000 opere italiane dal Duecento a Pirandello e D'Annunzio, tutte digitalizzate e "interrogabili" per il tramite di un motore di ricerca.

Proprio da un corpus di testi simile, altrettanto vasto ma più concentrato nel tempo (con data termine il 1375, l'anno di morte di Giovanni Boccaccio), nasce il progetto denominato con l'acronimo Tlio (Tesoro della Lingua Italiana delle Origini). I testi del *corpus* sono interamente interrogabili on line (all'indirizzo <http://www.ovi.cnr.it/>), ma il progetto prevede anche una lemmatizzazione sistematica delle forme che darà origine al Vocabolario Storico Italiano. Ad occuparsi della stesura è l'Accademia della Crusca, già responsabile, nel 1612, del primo vocabolario di una lingua europea di cultura, che dimostra con questo progetto (che è parzialmente già consultabile sul sito e che lo sarà sempre di più man mano che verranno stese nuove voci) di essere ancora una volta, a distanza di quasi quattro secoli, all'avanguardia.

## Il diritto

Le applicazioni dell'informatica al diritto hanno implicazioni che riguardano solo gli addetti ai lavori, del tutto simili a quelle sopra esemplificate. Un esempio di ciò è il sistema Italgire, un archivio digitalizzato e interrogabile di sentenze e massime della Cassazione che ora affianca i voluminosi e numerosi tomi che riempiono gli studi degli avvocati (consultabile, una volta sottoscritto un abbonamento, all'indirizzo [www.italgiure.giustizia.it](http://www.italgiure.giustizia.it)).

A questo tipo di applicazioni se ne aggiungono tuttavia altre, di maggiore impatto presso l'opinione pubblica perché volte a rendere più facili e veloci le procedure inerenti all'esercizio o all'esecuzione di un obbligo di legge. La "posta elettronica certificata" è uno strumento che permette di dare a un messaggio di posta elettronica lo stesso valore di una

## Le aree professionali

- 1** **Editoria elettronica.** Figure che operano in ambienti digitali per la gestione e la pubblicazione di informazioni strutturate e non strutturate (testi e dati).
- 2** **Industria culturale.** Figure che operano per l'industria culturale, della formazione e dell'intrattenimento e in particolare per quei settori che si basano sull'espressione creativa con l'uso di tecnologie informatiche.
- 3** **Management della conoscenza.** Figure che operano nella creazione, conservazione e diffusione di conoscenza all'interno delle organizzazioni pubbliche e private.

raccomandata con ricevuta di ritorno tradizionale. Più in generale, il "processo telematico", per ora attivo solo in poche sedi, come parte del più vasto sistema di e-Government della giustizia civile italiana, consiste nella possibilità data alle parti, al giudice e alla cancelleria di formare, comunicare e notificare gli atti processuali mediante documenti informatici. Oltre a permettere alle parti di costituirsi in giudizio senza più recarsi fisicamente in cancelleria, la trasmissione informa-

tica della documentazione permetterà ai difensori, al giudice e alla cancelleria di consultare *on line* le carte processuali, con evidente risparmio di tempo e di energie soprattutto se si considera l'ingente mole dei materiali di cui si sta parlando. Tale sistema, almeno per il momento, si affiancherà e non si sostituirà alle vecchie modalità legate al documento cartaceo per rendere il passaggio al nuovo (ma ancora per molti ostico) sistema informatico il meno traumatico possibile. ■

